

La Famiglia IMPAURITA dal “PER SEMPRE”

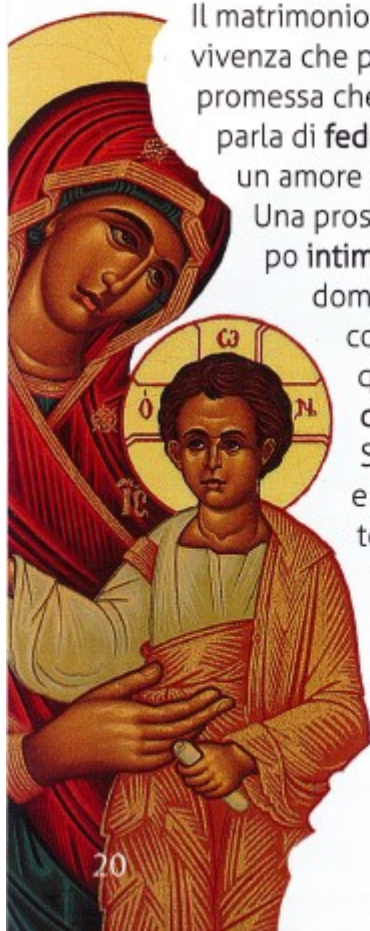
Nel nome del Padre...

INTRODUZIONE

Il matrimonio cristiano è una proposta d'amore e di convivenza che punta al **“per sempre”**, alla definitività. La promessa che i due sposi si scambiano durante il rito parla di **fedeltà** “nella buona e nella cattiva sorte” e di un amore che deve crescere e durare per **“tutta la vita”**. Una prospettiva affascinante ma che allo stesso tempo **intimorisce e fa paura**, soprattutto oggi, quando a dominare è la mentalità del “tutto e subito”, che considera ogni dimensione dell'umano come qualcosa di assolutamente provvisorio e non duraturo.

Seguendo Gesù lungo il cammino della croce e contemplando il **suo amore fedele** che non teme di donarsi sino alla fine, preghiamo per tutte le famiglie del mondo perché siano aiutate a riscoprire **la gioia e la bellezza** di una scelta che per sua natura non può che essere **definitiva e “per sempre”**.

*Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto
la croce, dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh voi fate...*



PRIMA STAZIONE

GESÙ IN AGONIA NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Uscì e andò, come al solito al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

Signore Gesù, ti contempliamo in agonia nell'orto degli ulivi, mentre come ogni essere umano sperimenti la paura davanti alla prospettiva di amarci in modo definitivo e sino al dono totale della vita. La tentazione di abbandonare tutto e fuggire è forte. In questa tua lotta, intravediamo la sofferenza di tante coppie di sposi che, non trovando più motivazioni per far crescere ed evolvere l'amore che si sono reciprocamente promessi il giorno delle nozze, sono tentate di rinunciare ad una prospettiva di vita insieme caratterizzata da una fedeltà definitiva.

Fa' che in simili frangenti trovino la consolazione dello Spirito che illumini le loro scelte e una comunità di amici e fratelli nella fede che li sostenga e li aiuti a riassaporare la freschezza del tuo amore per la Chiesa di cui la loro convivenza sponsale è segno e sacramento.

*Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel*



SECONDA STAZIONE

GESÙ, TRADITO DA GIUDA, È ARRESTATO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbì!". E lo baciò.

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Sostieni e rafforza il loro amore, Signore

- * Preghiamo per le coppie di sposi che instancabilmente riescono ad essere segno e sacramento vivo del tuo amore per la Chiesa. Per loro ti invochiamo. *Rit.*
- * Preghiamo per le giovani famiglie che hanno iniziato da poco tempo la meravigliosa esperienza della convivenza sponsale. Per loro ti invochiamo. *Rit.*
- * Preghiamo per le famiglie in crisi e sull'orlo di una separazione. Per loro ti invochiamo. *Rit.*
- * Preghiamo per i giovani fidanzati che si stanno incamminando verso la scelta matrimoniale. Per loro ti invochiamo. *Rit.*

*Quanto triste, quanto affranta, ti sentivi, o Madre santa,
del divino Salvator*



TERZA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO DAL SINEDRIO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma egli taceva e non rispondeva nulla.



DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.34)

[Oggi] la famiglia ... [corre il rischio di] trasformarsi in un luogo di passaggio, al quale ci si rivolge quando pare conveniente per sé, o dove si va a reclamare diritti, mentre i vincoli rimangono abbandonati alla precarietà volubile dei desideri e delle circostanze. In fondo, oggi è facile confondere la genuina libertà con l'idea che ognuno giudica come gli pare, come se al di là degli individui non ci fossero verità, valori, principi che ci orientino, come se tutto fosse uguale e si dovesse permettere qualsiasi cosa. In tale contesto, l'ideale matrimoniale, con un impegno di esclusività e di stabilità, finisce per essere distrutto dalle convenienze contingenti o dai capricci della sensibilità.

*Con che spasimo piangevi, mentre, trepida, vedevi
il tuo Figlio nel dolor*



QUARTA STAZIONE

GESÙ È RINNEGATO DA PIETRO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ma egli negò davanti a tutti dicendo: "Non capisco che cosa dici". Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". Ma egli negò di nuovo, giurando: "Non conosco quell'uomo!". Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: "È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: "Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Proteggi le nostre famiglie, Signore

- * Tu che, come tutti noi, sei nato in una famiglia, sperimentandone gioie e dolori. *Rit.*
- * Tu che durante la tua vita nascosta a Nazaret hai respirato l'amore fedele di Maria e Giuseppe. *Rit.*
- * Tu che hai toccato con mano la quotidiana tenerezza di Maria, nonostante i dubbi e le sofferenze che hanno accompagnato la tua venuta al mondo. *Rit.*

- * Tu che hai avuto per padre un uomo giusto che non ha ripudiato Maria, ma l'ha voluta come sua sposa e tua madre. *Rit.*

*Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te*



QUINTA STAZIONE

GESÙ È GIUDICATO DA PILATO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli disse Pilato: "Che cosa è la verità?".

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.39)

Le consultazioni previe ai due ultimi Sinodi hanno fatto emergere diversi sintomi della "cultura del provvisorio". Mi riferisco, per esempio, alla rapidità con cui le persone passano da una relazione affettiva ad un'altra. Credono che l'amore, come nelle reti sociali, si possa connettere o disconnettere a piacimento del consumatore e anche bloccare velocemente. Penso anche al timore che suscita la prospettiva di un impegno permanente, all'ossessione per il tempo libero, alle relazioni che calcolano



costi e benefici e si mantengono unicamente se sono un mezzo per rimediare alla solitudine, per avere protezione o per ricevere qualche servizio. Si trasferisce alle relazioni affettive quello che accade con gli oggetti e con l'ambiente: tutto è scartabile, ciascuno usa e getta, spreca e rompe, sfrutta e sprema finché serve. E poi addio.

*Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor*



SESTA STAZIONE

GESÙ È FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

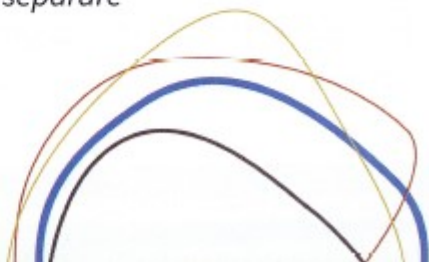
Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi.

PREGHIAMO INSIEME:

*Dio, Padre Santo,
hai formato l'uomo e la donna a tua immagine,
donandoli l'uno all'altro come sostegno inseparabile,
perché siano non più due, ma una sola carne;
così hai insegnato che non è mai lecito separare
ciò che tu hai costituito in unità.*





O Dio, in un mistero così grande hai consacrato
l'unione degli sposi
e hai reso il patto coniugale
sacramento di Cristo
e della Chiesa.

Guarda ora con bontà a tutti gli sposi del mondo
che, uniti nel vincolo del Matrimonio,
chiedono l'aiuto della tua benedizione:
effondi su di loro la grazia dello Spirito Santo
perché, con la forza del tuo amore diffuso nei loro cuori,
rimangano fedeli al patto coniugale,
per Cristo nostro Signore.
Amen

*Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù*



SETTIMA STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

*Dopo averlo deriso, [i soldati] spogliarono [Gesù] del
mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero
via per crocifiggerlo.*

Nel matrimonio è bene avere cura della gioia dell'amore. Quando la ricerca del piacere è ossessiva, rinchiude in un solo ambito e non permette di trovare altri tipi di soddisfazione. La gioia, invece, allarga la capacità di godere e permette di trovare gusto in realtà varie, anche nelle fasi della vita in cui il piacere si spegne. Per questo san Tommaso diceva che si usa la parola "gioia" per riferirsi alla dilatazione dell'ampiezza del cuore. La gioia matrimoniale, che si può vivere anche in mezzo al dolore, implica accettare che il matrimonio è una necessaria combinazione di gioie e di fatiche, di tensioni e di riposo, di sofferenze e di liberazioni, di soddisfazioni e di ricerche, di fastidi e di piaceri, sempre nel cammino dell'amicizia, che spinge gli sposi a prendersi cura l'uno dell'altro: «prestandosi un mutuo aiuto e servizio».

*E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l'ultimo respir*



OTTAVA STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.



PREGHIAMO INSIEME:

*Dio, Padre Santo, quando venne la pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio, nato da donna.*

*A Nazareth, gustando le gioie e condividendo le fatiche
di ogni famiglia umana,
è cresciuto in sapienza e grazia.*

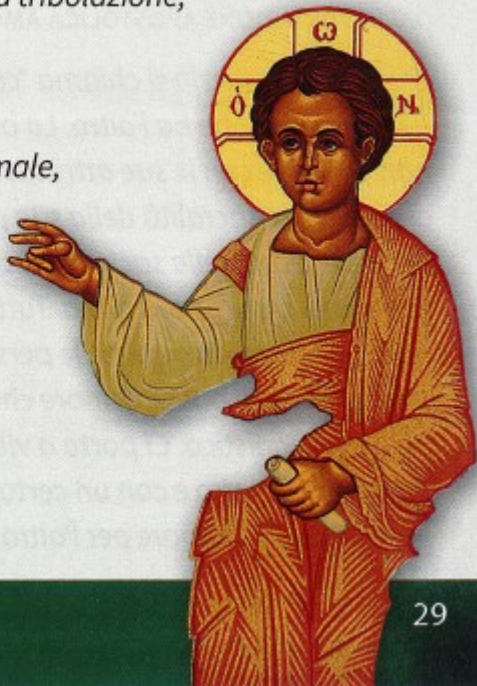
*A Cana di Galilea, cambiando l'acqua in vino,
è divenuto presenza di gioia nella vita degli sposi.*

*Sulla croce, si è abbassato fin nell'estrema povertà
dell'umana condizione,
e tu, o Padre, hai rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi,
un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio.*

*Ora, Padre, guarda a tutti gli sposi, che si affidano a te:
siano lieti nella speranza, forti nella tribolazione,
perseveranti nella preghiera,
solleciti per le necessità dei fratelli,
premurosi nell'ospitalità.*

*Non rendano a nessuno male per male,
benedicano e non maledicano,
vivano a lungo e in pace con tutti,
per Cristo nostro Signore. Amen.*

*Dolce Madre dell'Amore,
fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me*





NONA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.127)

L'amore di amicizia si chiama "carità" quando si coglie e si apprezza "l'alto valore" che ha l'altro. La bellezza – "l'alto valore" dell'altro che non coincide con le sue attrattive fisiche o psicologiche – ci permette di gustare la sacralità della sua persona senza l'imperiosa necessità di possederla. Nella società dei consumi si impoverisce il senso estetico e così si spegne la gioia. Tutto esiste per essere comprato, posseduto e consumato; anche le persone. La tenerezza, invece, è una manifestazione di questo amore che si libera dal desiderio egoistico di possesso egoistico. Ci porta a vibrare davanti a una persona con un immenso rispetto e con un certo timore di farle danno o di toglierle la sua libertà. L'amore per l'altro implica tale gusto di contemplare e

apprezzare ciò che è bello e sacro del suo essere personale, che esiste al di là dei miei bisogni. Questo mi permette di ricercare il suo bene anche quando so che non può essere mio o quando è diventato fisicamente sgradevole, aggressivo o fastidioso.

Fa che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor



DECIMA STAZIONE

GESÙ È CROCIFISSO

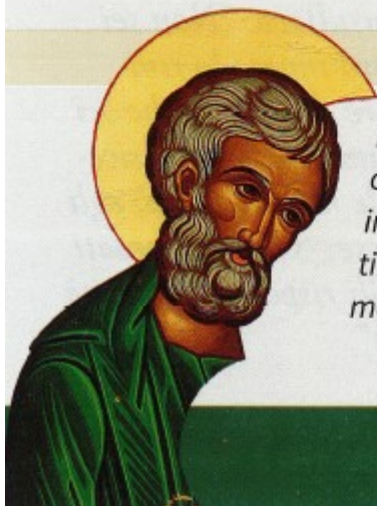
Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei".

PREGHIAMO INSIEME:

Dio, Padre santo, creatore dell'universo, che hai formato l'uomo e la donna a tua immagine e hai voluto benedire la loro unione, ti preghiamo umilmente per tutti gli sposi del mondo.



*Scenda, o Signore, su di loro la ricchezza delle tue benedizioni,
e la forza del tuo Santo Spirito infiammi dall'alto i loro cuori.*

*Ti lodino, Signore, nella gioia, ti cerchino nella sofferenza;
godano del tuo sostegno nella fatica
e del tuo conforto nella necessità;
ti preghino nella santa assemblea, siano tuoi testimoni nel mondo.
Vivano a lungo nella prosperità e nella pace e,
con tutti gli amici che ora li circondano,
giungano alla felicità del tuo regno,
per Cristo nostro Signore. Amen*

*Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me*



UNDICESIMA STAZIONE

GESÙ PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.128)

L'esperienza estetica dell'amore si esprime in quello sguardo che contempla l'altro come un fine in sé stesso, quand'anche sia malato, vecchio o privo di attrattive sensibili. Lo sguardo che apprezza ha un'importanza enorme e lesinarlo produce di solito un danno. Quante cose fanno a volte i coniugi e i figli per essere considerati e tenuti in conto! Molte ferite e crisi hanno la loro origine nel momento in cui smettiamo di contemplarci. Questo è ciò che esprimono alcune lamentele e proteste che si sentono nelle famiglie. "Mio marito non mi guarda, sembra che per lui io sia invisibile". "Per favore, guardami quando ti parlo". "Mia moglie non mi guarda più, ora ha occhi solo per i figli". "A casa mia non interessa a nessuno e neppure mi vedono, come se non esistessi". L'amore apre gli occhi e permette di vedere, al di là di tutto, quanto vale un essere umano.

*Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto
condivido ogni dolore*





DODICESIMA STAZIONE

GESÙ IN CROCE, LA MADRE E IL DISCEPOLO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Maria, vergine fedele sino alla fine, ascoltaci

- * Ti affidiamo o Maria i giovani fidanzati che si stanno incamminando verso il matrimonio: fa' che siano accompagnati da una comunità cristiana trasfigurata dalla gioia dell'amore familiare. *Rit.*
- * Ti affidiamo o Maria le famiglie che stanno attraversando momenti di crisi: fa' che non siano lasciate sole, ma trovino fratelli e sorelle nella fede che sappiano ascoltare e consigliare. *Rit.*
- * Ti affidiamo o Maria i consultori familiari che operano a stretto contatto con situazioni familiari spesso



pesanti: fa' che il loro impegno sia sostenuto spiritualmente e materialmente da tutta la Chiesa. *Rit.*

- * Ti affidiamo o Maria chi è passato attraverso la dolorosa esperienza della separazione e del divorzio: fa' che trovi consolazione e rispetto nella materna testimonianza di credenti che, prima di giudicare, sappiano ascoltare e capire. *Rit.*

*Di dolore quale abisso presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te*



TREDICESIMA STAZIONE

GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto".

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.72)

Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno. Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi, perché «la loro reciproca appartenenza è la rappresentazione reale, per il tramite del segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa. Gli

sposi sono pertanto il richiamo permanente per la Chiesa di ciò che è accaduto sulla Croce; sono l'uno per l'altra, e per i figli, testimoni della salvezza, di cui il sacramento li rende partecipi».

SILENZIO

Madonna, o Gesù buono, ti chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel



QUATTORDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.130)

Per altro verso, la gioia si rinnova nel dolore. Come diceva sant'Agostino, «quanto maggiore è stato il pericolo nella battaglia, tanto più intensa è la gioia nel trionfo». Dopo aver sofferto e combattuto uniti, i coniugi possono sperimentare che ne è valsa la pena, perché hanno ottenuto qualcosa di buono, hanno imparato

qualcosa insieme, o perché possono maggiormente apprezzare quello che hanno. Poche gioie umane sono tanto profonde e festose come quando due persone che si amano hanno conquistato insieme qualcosa che è loro costato un grande sforzo condiviso.

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...

Kyrie eleison..

*Vi benedica Dio onnipotente:
Padre e Figlio e Spirito Santo.*

Andiamo in pace...

